

CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti,21 – 26100 Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

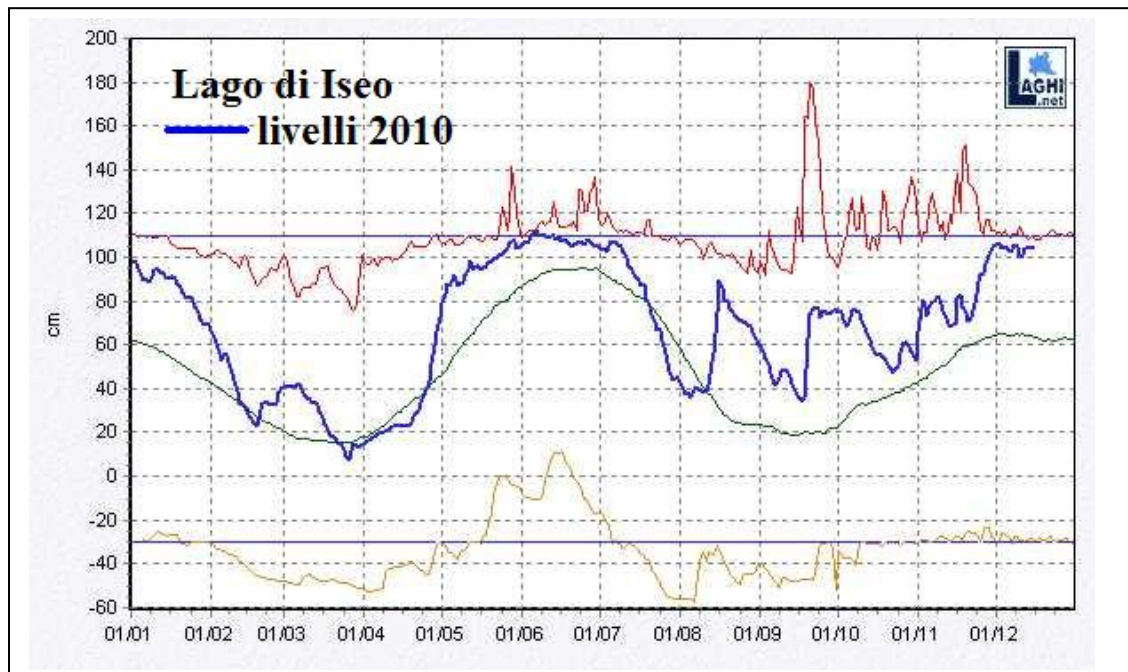
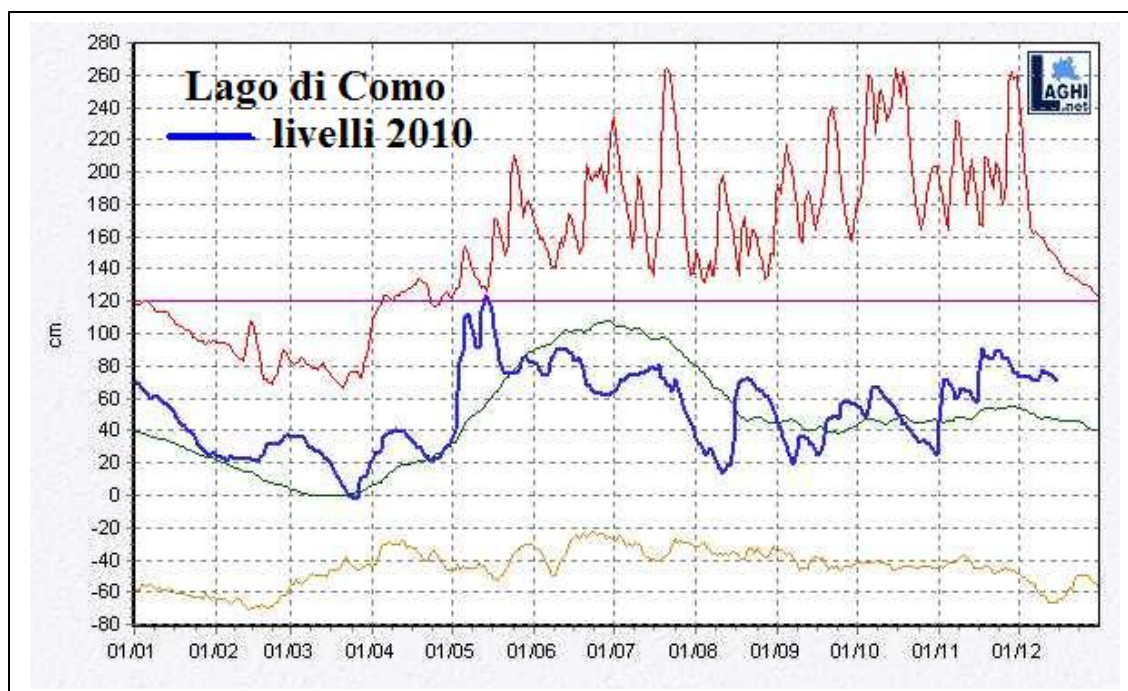
☎0372-22308 - 📠0372-22492 -

✉: segreteria@consorzioirrigazioni.it 🌐: www.consorzioirrigazioni.it

ASSEMBLEA DEL 18 DICEMBRE 2010

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE: Il Presidente invita il Direttore a dare lettura della relazione sullo stato della corrente Stagione Irrigua e sulle principali iniziative del 2010.

ANDAMENTO DELLA STAGIONE IRRIGUA: quest'anno l'irrigazione ha avuto uno sviluppo di normale tranquillità, ben evidenziato dai seguenti grafici dei livelli dei laghi di Como e di Iseo.



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – 26100 Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492 -

✉ segreteria@consorzioirrigazioni.it 🌐 www.consorzioirrigazioni.it

Il Sebino, che ha potuto mantenere, durante il periodo irriguo, il livello del bacino sempre prossimo alla quota massima di Concessione, mostra un andamento quasi ideale per le nostre esigenze. Il Lario, come sempre, è gestito in modo più altalenante, in parte a causa della costante preoccupazione di non invadere la piazza Cavour di Como, che ricordo essere stata vittima di un bradisismo negativo che l'ha abbassata al di sotto della quota di Concessione della Regolazione stessa. Le grandi opere di sistemazione – assurde alla cronaca nazionale per le note vicende dell'ormai famoso 'muro' – sono in fase di realizzazione e dovrebbero portare al ripristino della quota originaria fronte lago. Nell'Assemblea del 20 giugno 2009, davo l'annuncio dell'inizio di questi lavori, il cui termine era previsto per il 2011; oggi già si parla del 2012, con probabile slittamento al 2013, certo còmplice la già citata 'vicenda del muro'. Se la disponibilità idrica estiva si manterrà come avvenuto in questi ultimi due anni, non avremo alcun sentore per questo ritardo. Ad ogni modo, molte questioni su quell'opera appajono non definite con l'adeguata chiarezza, prima fra tutte quella relativa all'ente cui sarà affidata la gestione della paratoie mobili del lungo lago, che dovranno essere manovrate per riparare la piazza anche dai livelli straordinari. Come già ho osservato in altre Assemblee ed ancora oggi osservo, quando sarà individuato questo soggetto responsabile delle paratoie del lungolago, il Consorzio dell'Adda avrà finalmente l'interlocutore con il quale stabilire la più efficace disciplina dell'interferenza tra la Regolazione del lago e la gestione di questa parte mobile della nuova sponda: un questione relevantissima e per nulla semplice!

Gli unici eventi degni di nota, nella Stagione Irrigua appena trascorsa, sono le piogge eccezionali verificatesi ai primi di maggio ed in giugno, che hanno prodotto gravi danni in alcune aree della bonifica storica, quindi più sensibili alle esondazioni, procrastinando l'effettivo avvio della domanda irrigua generalizzata.

Di fronte a questo tipo di eventi, quasi si fa l'abitudine nell'assistere alle reazioni che echeggiano grazie ai *mass_media*. Le polémiche, le accuse, le previsioni del giorno dopo, i catastrofismi urbanistici, ambientali e climatici, a nulla servono per ripagare chi ha subito danni, a volte gravissimi. Leggo quanto scritto e dichiarato da molti, in quei giorni, e mi chiedo se l'ente pubblico competente abbia almeno avviato un ragionamento idrologico territoriale che si prefigga di affrontare il problema in modo coordinato. Sembra quasi che, nel pubblico groviglio di enti e competenze, un tale soggetto neppure ci sia oppure c'è ma ... non si vede!

Mai, come in questo inizio del terzo millennio, il nostro territorio è oggetto di mille pianificazioni, d'ogni ordine e grado, che producono quantità di documentazione strabilianti, nelle quali sono

CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – 26100 Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492 -

✉ segreteria@consorzioirrigazioni.it 🌐 www.consorzioirrigazioni.it

illustrati tutti e forse troppi problemi, senza evidenziare e quindi meglio affrontare i pochi più rilevanti e sostanziali; una negativa tendenza che continua, aggravandosi invece che migliorare!

Di fronte alla necessità di chiarezza e semplicità nel governo del territorio, mi pare di assistere ad una crescente complicazione di approcci, ragionamenti e procedure, che alimentano la burocrazia e le difficoltà, temo strumentalmente, ma in danno dello stesso territorio, dell'economia e di tanto altro!

Tornando alle nostre 'cose d'acqua', ricordo che è in corso la Sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV), sia sull'Adda che sull'Oglio, attività che ho già illustrato, anche a questa Assemblea, sin dalla sua progettazione.

Il DMV è un problema ancora aperto e potenzialmente grave; la Sperimentazione è finalizzata a dimostrare, con l'adeguato rigore scientifico, che può essere reso comunque efficace, a beneficio dell'Ambiente, limitando, a valori meno problematici, la soglia di interferenza con gli attuali usi delle acque.

Siamo al secondo anno di questa attività, che si sta svolgendo regolarmente già dando segnali confortanti e, per molti aspetti, nuovi: è la prima volta, infatti, che sia l'Adda che l'Oglio sono oggetto di studi tanto approfonditi ed interdisciplinari, dalla Regione drasticamente evitati al tempo in cui ha determinato il Piano di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA). Ora - grazie alla Sperimentazione, realizzata a cura e spese del Consorzio dell'Adda e del Consorzio dell'Oglio (quindi in carico a tutti i soggetti a questi enti consorziati!) - si sta formando una notevolissima conoscenza di queste realtà ed una altrettanto preziosa raccolta di informazioni e di dati, alle quali già molti guardano con crescente curiosità ed apprezzamento. Auspico che, quantomeno, giunga anche il meritato riconoscimento per questi sforzi e la più trasparente disponibilità a far sorgere nuove e reciproche occasioni di costruttivo confronto e di collaborazione.

La Sperimentazione ha una durata di tre anni, al termine dei quali la Regione dovrà pronunciarsi sui risultati e determinare i valori definitivi del DMV sui due fiumi, oppure prescrivere altri tre anni di attività: dunque, per ora posso solo dire che ognuno deve fare al meglio la propria parte ed attendere.

Cambio argomento informando che i lavori di sistemazione del canale Pietro Vacchelli, nel tratto dalla sua origine sino a Crema (circa venti chilometri su trentaquattro), stanno giungendo al termine, eseguendosi in questi giorni le ultime operazioni di finitura e di sistemazione.

CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – 26100 Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492 -

✉ segreteria@consorzioirrigazioni.it 🌐 www.consorzioirrigazioni.it

In ordine allo sfruttamento idroelettrico dei salti idraulici informo che la centrale idroelettrica 'Mulino Bodini 1', a Casalbuttano, ha iniziato l'attività nel luglio scorso. Di tutti gli altri salti rimando alle considerazioni che ho formulato nelle premesse del bilancio preventivo.

Altrettanto faccio per quanto riguarda il rinnovo della Concessione a derivare dall'Adda.

Concludo con un richiamo al problema che pare avere la maggior evidenza in questo periodo: la ripermimetrazione dei Comprensori di bonifica e di irrigazione.

La Regione Lombardia - per dare applicazione alle indicazioni della normativa nazionale, che, già nella legge Finanziaria 2008, prevedeva o la soppressione o il riordino dei Consorzi di bonifica - ha stabilito di procedere gradualmente, iniziando dalla nuova definizione dei Comprensori di bonifica ed irrigazione, porzioni che suddividono il territorio di pianura - a ciascuna delle quali è posto a capo o un Consorzio di bonifica o un Consorzio di Miglioramento Fondiario di 2° grado - come è il Consorzio Adda-Serio, di Crema, al quale siamo anche noi associati - competenti per le funzioni di pianificazione e programmazione nel settore delle acque superficiali 'territoriali'.

L'approccio regionale parrebbe essere il più corretto: prima di definire gli enti, nel numero e nella tipologia, è ottima cosa disegnare sul territorio gli ambiti nei quali si dovranno esercitare le funzioni amministrative della relativa e specifica materia.

Purtroppo non si sta procedendo in tal senso, poiché il confronto su come suddividere il territorio della pianura lombarda s'è sino a ora consumato, per massima parte, in ragionamenti 'non territoriali'!

Già nell'Assemblea dello scorso dicembre 2009, ho riferito della strategia regionale seguita per tale argomento, attraverso un preliminare studio del prof. Claudio Gandolfi, dell'Università di Milano - Facoltà di Agraria. L'elaborato, del settembre 2009, immagina di ridurre ad otto gli attuali ventuno Comprensori di bonifica e irrigazione e di conseguenza, vigente l'attuale legge regionale, di accorpate, in un'unica realtà, sia i territori sia gli enti ad essi oggi preposti.

Il ragionamento del cattedratico è sembrato anche a noi, inizialmente, discutibile, ma s'è poi rivelato interessante e, per certi aspetti, di grande perspicacia.

Il prof. Gandolfi, infatti, nel disegnare gli otto, nuovi comprensori di bonifica e irrigazione, ne ha proposto uno unico ed assai vasto che, partendo da Cremona, arrivi sino all'oltre Adige ed all'oltre_Po mantovani, suscitando anche nostre critiche: non ci sembrava proponibile una suddivisione, improntata su presupposti idrologici, che potesse scavalcare i grandi fiumi.

L'idea, in effetti, pareva un vero azzardo non sapendo trovarvi l'adeguato sostegno logico nelle sue motivazioni.

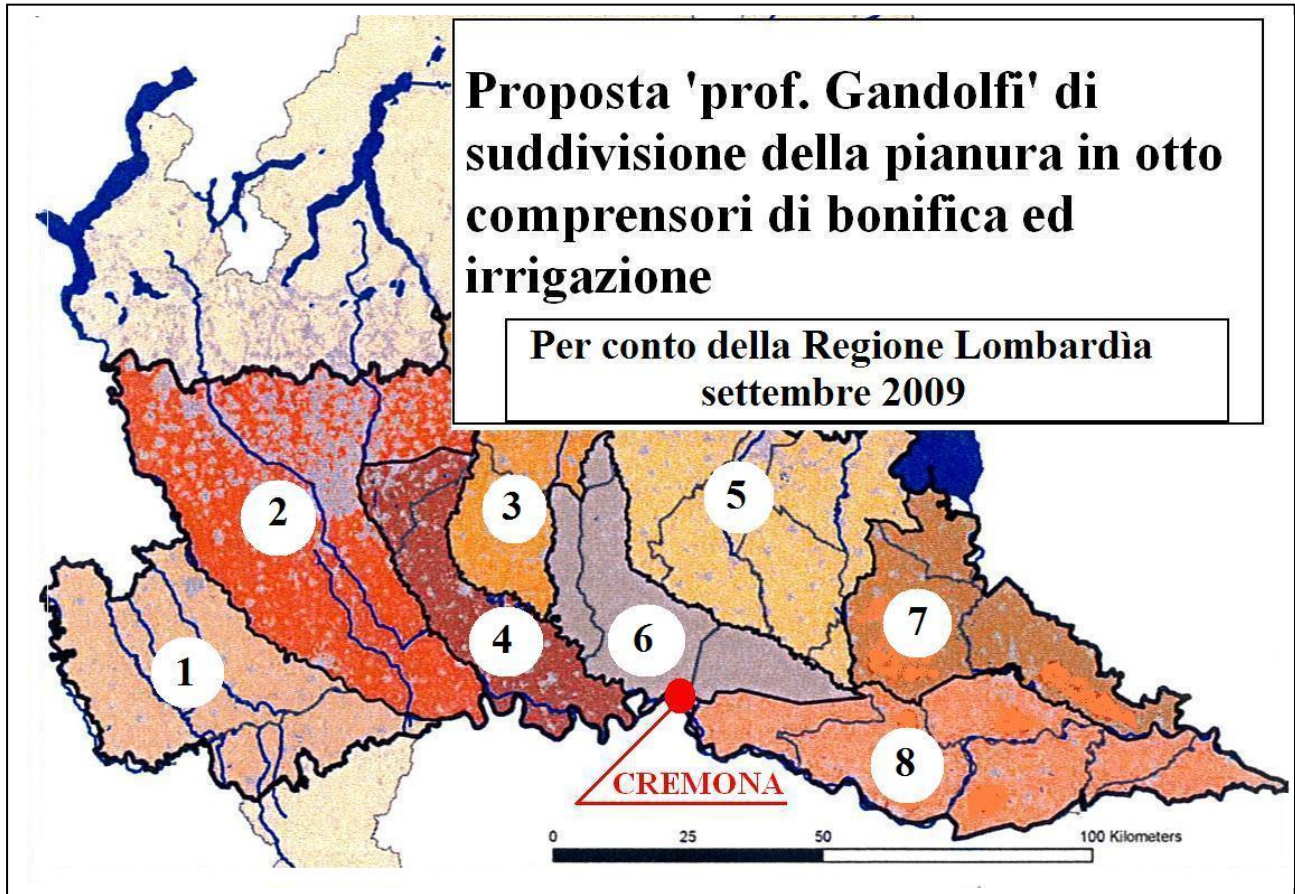
CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – 26100 Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492 -

✉ segreteria@consorzioirrigazioni.it 🌐 www.consorzioirrigazioni.it

Soltanto recentemente il nostro Direttore ha potuto confrontarsi con il professore e comprendere che la proposta ha una sua validità, quasi profética!



Il grande Compensorio numero 8 che si estenderebbe, partendo da Cremona, lungo il fiume Po corrisponde all'area da sempre detta 'della Bonifica storica', che presenta, dal punto di vista idrologico, una specialissima comunanza di problemi e di delicatissimi equilibri, risolti e tutelati grazie ad attività tipiche della Bonifica. Si tratta infatti della vasta area, che poi prosegue sino alle coste adriatiche, dove le piene del Po e della parte terminale dei suoi affluenti hanno portato a disastri spaventosi, oggi evitati grazie a colossali opere di Bonifica, nel senso stretto del termine, assistita da altrettanto poderosi impianti di pompaggio, che si attivano quando le acque del fiume si innalzano a livelli superiori al territorio.

Gandolfi, accomunando quelle aree in un unico, grande compensorio, ha dunque proposto di farne, come mérita, una caso a parte, caratterizzato da una propria tipicità unica, da tutelare in ogni caso.

Purtroppo, come spesso accade, per oltre un anno sull'ipotesi del professore ci si è confrontati ragionando prevalentemente sul destino degli enti preposti e non sulle dinamiche idrologiche

CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – 26100 Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492 -

✉ segreteria@consorzioirrigazioni.it 🌐 www.consorzioirrigazioni.it

territoriali affrontate, di fatto portando in fine alcune modifiche senza fare, però, alcun passo in avanti lungo la strada maestra delle molte opportunità che si potrebbero cogliere.

Il procedere per gradi in una riforma in questo settore può produrre, come sta avvenendo, di ragionare del nuovo disponendo di riferimenti vecchi, senza un approccio veramente strategico.

La suddivisione ‘Gandolfi’ - che oggi, edotti dallo stesso professore, leggiamo con sereno favore - è geniale, ma a condizione che sia calata in un quadro normativo nuovo, quindi non più riferita all’attuale legge regionale (Titolo VII della l.r. 31/08 – ex l.r. 7/03), che prevede - citando il solo aspetto che più ha influenzato le discussioni e, quindi, le idee - per ciascun Comprensorio un solo ente di riferimento (o Consorzio di Bonifica o Consorzio di Miglioramento Fondiario di 2° grado).

Non è infatti possibile giudicare quale sia la soluzione migliore nella definizione dei Comprensori, sino a quando la stessa Regione non avrà almeno abbozzato il quadro normativo nel quale essi saranno disciplinati, disponendo del potere di cambiare la Legge.

Così è avvenuto che i confronti, sulla proposta suddivisione, si sono svolti in un costante clima di incertezza, con il risultato che la scelta della Giunta regionale, prevista per il prossimo ventidue dicembre, subiva ancora modifiche soltanto l’altro ieri!

L’antivigilia di Natale, dunque, leggeremo la delibera con molta curiosità ed un po’ d’apprensione.

Il procedimento annunciato prevede che la Giunta regionale adotti il progetto di suddivisione della pianura nei nuovi Comprensori, aprendo poi una fase di consultazione.

Non sappiamo se l’argomento sarà ancora e soltanto questo o se si aprirà lo spiraglio per elaborare modifiche, organiche e ben più sostanziali, alla vigente legge regionale, potendo così cogliere l’occasione per definire un progetto moderno, efficace, più razionale, più economico e, *dulcis in fundo*, più ... lombardo!

* * *